

molte altre ottime linee di difesa; per mare nel golfo del Quarnero, quando l'Italia avesse con l'Istria l'isola doppia Lussino-Cherso (territorio etnicamente misto, con leggera prevalenza croata), si creerebbe una condizione di perfetto equilibrio: in quanto nè le forze slave potrebbero uscire del Quarnero per minacciare le coste italiane, nè le forze italiane vorrebbero avventurarsi nel golfo per minacciare le coste slave.

Insomma, anche dal punto di vista militare, ogni considerazione di equità suggerisce che, col passaggio di questa regione, etnicamente mista, all'Italia, venga eliminata una causa di ingiusta debolezza terrestre e marittima per l'Italia, in modo che nel sentimento della reciproca sicurezza possano sorgere fra Italia e Jugoslavia quei rapporti di amicizia, che il sospetto e la inquietudine rendevano impossibili fra Italia e Austria.

I nazionalisti sloveni pretendono Trieste, perchè Trieste è il solo porto possibile dell'*hinterland* sloveno. Ma con lo stesso criterio la Svizzera dovrebbe pretendere il Piemonte e Genova; la Germania avrebbe il diritto di conquistare il Belgio e Anversa; i Magiari potrebbero rivendicare la Croazia e Fiume. Il retroterra ha diritto di esigere nei paesi e nei porti, che gli servono per arrivare al mare, non il dominio politico, ma il libero transito doganale e ferroviario. E sarebbe interesse dell'Italia, insediata politicamente a Trieste, concedere incondizionatamente all'*hinterland* questa libertà di transito, di cui lo stesso porto di Trieste avrebbe bisogno per prosperare. Nè l'Italia può negarsi ragionevolmente di concludere con la Slavia per il porto di Trieste convenzioni analoghe a quelle che assicurano alla Svizzera il libero uso dei porti della Liguria e delle ferrovie italiane,